

Carlo Carfagna non ha certo bisogno di presentazioni: il nome del caposcuola romano è associato indissolubilmente alla chitarra grazie all'impegno didattico, all'attività di ricerca e, come ben dimostra questo disco, alla composizione.

Quella che ne deriva è l'immagine di un compositore non prolifico, ma molto attento allo strumento e all'esaltazione delle sue peculiarità. Se il tratto è personale e coerente, il carattere dei brani è, invece, decisamente vario, andando ad esplorare ora macchie cromatiche – anche audaci –, ora semplici rielaborazioni folkloriche, senza, però, lasciarsi mai andare a manierismi o banalità.

Domenico Scaminante ha profuso, nello studio e nell'interpretazione di queste pagine, un'attenzione del tutto originale che gli ha consentito di seguire l'idea del compositore nell'esplorare, sperimentandoli con successo, spazi sonori insoliti ed estremi, il cui potere evocativo diventa terreno fertile per la sensibilità di questo attento interprete. Un interprete, dunque, che sa valorizzare tanto il gusto un po' retrò dell'iniziale *Frammento* quanto la semplicità delle opere didattiche del *Tesoretto*, fino all'impalpabilità del brano da cui il disco prende il nome. Un lavoro di grande valore, che richiama l'attenzione su una produzione musicale di alto livello e per nulla marginale.

★★★★

Adriano Del Sal trionfatore del "Tárrega"

AA.VV.: *Guitar recital*

Adriano Del Sal, *chitarra*

Naxos 2010, durata 61'

Correva l'anno 2009: Adriano Del Sal, elegantissimo virtuoso del Friuli, vinceva il prestigioso concorso di Benicasim intitolato a Francisco Tárrega. L'ammirazione per questo raffinato musicista lasciò spazio al meritato encomio per il brillante risultato. Al concorso, poi,

IL CD DEL MESE

Non c'è solo il "Tiento"

Maurice Ohana: *Tiento, Si le jour paraît..., Estelas, Cadran lunaire*

Nicolò Spera, *chitarra (6 e 10 corde)*

Soundset recordings 2013, durata 54'

Affermare che la musica di Maurice Ohana sia poco presente nei programmi dei dischi è quasi una bugia: sarebbe molto più appropriato dire che ascoltarne delle registrazioni è una vera rarità. Il chitarrista italiano Nicolò Spera offre, così, un contributo prezioso per la riscoperta di questo compositore dalla personalità tormentata e complessa.

Nella musica di Ohana, infatti, si mescolano e si compenetrano culture diverse, talvolta opposte, e l'unico *trait d'union* si può ravvisare nel legame tenace con la cultura flamenca, ed è un legame che va ben oltre la mera evocazione o la fine rielaborazione: nel suo polittico *Si le jour paraît...* il ricorso a lamentazio-

ni melismatiche e l'utilizzo di violente sferzate sonore appaiono come citazioni letterali di un mondo nel quale il compositore affonda le proprie radici in profondità.

Spera riesce a venire a capo di questa complessità polimorfa decifrando, prima, con perizia e meticolosità e plasmando, poi, con piglio autoritario queste pagine. A suo agio tanto con la scrittura tradizionale del celebre *Tiento* quanto con le più coraggiose sperimentazioni sulla chitarra decacorde, questo chitarrista si profonde in interpretazioni puntuali e attente, forti di una tecnica chitarristica dalle vedute ampie, che sconfinano con ottimi risultati anche nelle frange più estreme del flamenco e delle intonazioni microtonali.

Su tutti i brani qui registrati, degna di nota è la prima registrazione di *Estelas*, brano che rifugge di una luminosità che, contrariamente agli altri brani, quasi mai si ammantava di ombre.

Coronano il disco le ricche e dettagliate note di copertina che delineano esaurientemente la personalità del compositore e forniscono una chiara e completa chiave di lettura per questi brani. Un disco di altissimo valore.



★★★★★